



Settore T Ambiente/Pianificazione Territoriale
Servizio UR Urbanistica/Pianif. Territ/SITI
U.O. 0036 Urbanistica
Ufficio UURB Uff Urbanistica e V.I.A.
C.d.R. 0020 Pianificaz Territoriale/Urbanistica

Valutazione impatto ambientale

N. Reg. Decr. 7/2008 Data 16/12/2008
N. Protocollo 119353/2008

Oggetto: Consorzio di Bonifica Destra Piave - Impianto pluvisirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio) comuni di Arcade, Nervesa, Povegliano e Giavera. Screening art.7 c.2 L.R. 10/99 - art. 20 D.Lgs.152/06 s.m.i.

**IL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA COMPETENTE
PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

PREMESSO che:

- il 13 febbraio 2008 è entrato in vigore il D.Lgs. 4/08 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale";
- l'art. 6 del D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08, per le tipologie progettuali di cui all'allegato IV, dispone che il soggetto proponente richiede la verifica all'autorità competente al fine di stabilire se l'impatto sull'ambiente, in relazione alle caratteristiche del progetto, comporta la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA);
- dalla DGRV n. 1998 del 22.07.08 e dalla nota provinciale (ns. prot. n. 36016 del 29.03.2008) detta procedura di verifica (Screening) viene effettuata ai sensi della L.R. 10/99 art. 7 comma 2, pertanto la struttura competente per la VIA accerta la completezza degli elaborati presentati, ed entro sessanta giorni dalla richiesta, sulla base degli elementi di cui all'allegato V del D.Lgs 152 vigente, nonché sulla base del parere della Commissione VIA, si pronuncia con proprio decreto avente uno dei seguenti contenuti:
 - a) l'assoggettamento del progetto alla procedura di VIA;
 - b) l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA;
 - c) l'esclusione del progetto dalla procedura di VIA, con indicazioni per la mitigazione degli impatti ed il monitoraggio dell'impianto, opera o intervento;
- i criteri per la verifica di assoggettabilità (screening) sono riportati nell'allegato V del D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08 e riguardano:
 1. Le caratteristiche dei progetti, che debbono essere considerate tenendo conto, in particolare:
 - delle dimensioni del progetto;
 - del cumulo con altri progetti;



- dell'utilizzazione di risorse naturali;
- della produzione di rifiuti;
- dell'inquinamento e disturbi ambientali;
- del rischio di incidenti, per quanto riguarda, in particolare, le sostanze o le tecnologie utilizzate.

2. La localizzazione del progetto.

Deve essere considerata la sensibilità ambientale delle aree geografiche che possono risentire dell'impatto dei progetti, tenendo conto, in particolare:

- dell'utilizzazione attuale del territorio;
- della ricchezza relativa, della qualità e della capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona;
- della capacità di carico dell'ambiente naturale, con particolare attenzione alle seguenti zone:
 - a) zone umide;
 - b) zone costiere;
 - c) zone montuose o forestali;
 - d) riserve e parchi naturali;
 - e) zone classificate o protette dalla legislazione degli Stati membri; zone protette speciali designate dagli Stati membri in base alle direttive 79/409/CEE 92/43/CEE;
 - f) zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati;
 - g) zone a forte densità demografica;
 - h) zone di importanza storica, culturale o archeologica;
 - i) territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

3. Gli impatti potenzialmente significativi dei progetti, che debbono essere considerati in relazione ai criteri stabiliti ai punti 1 e 2 e tenendo conto, in particolare:

- della portata dell'impatto;
- della natura transfrontaliera dell'impatto;
- dell'ordine di grandezza e della complessità dell'impatto;
- della probabilità dell'impatto;
- della durata, frequenza e reversibilità dell'impatto.

IL PROCEDIMENTO:

In data 06.11.2008 (prot. Prov. n. 105425 del 07/11/2008) il Consorzio di Bonifica Destra Piave richiede procedimento di screening ai sensi dell'art. 7 comma 2 della L.R. 10/99 per il progetto dell'"Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio)" nei comuni di Arcade, Nervesa della Battaglia, Povegliano e Giavera del Montello con la seguente documentazione:

1. Relazione con i dati necessari per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sull'ambiente, firmata dall'ing. Mario Capra e dal geom. Luciano Marcon;
2. Relazione illustrativa e relativi elaborati grafici del progetto dell'intervento, firmata dall'ing. Mario Capra e dal geom. Luciano Marcon;

La domanda di screening è stata considerata ai sensi dell'art. 7 comma 2



con riferimento alla verifica se l'impatto sull'ambiente, in relazione alle caratteristiche del progetto, individuato nell'allegato IV del D.Lgs. 152 vigente, comporta la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale e pertanto la relazione deve contenere anche i dati necessari per individuare e valutare i possibili impatti sotto il profilo ambientale e territoriale.

CONSIDERAZIONI:

Il progetto riguarda un impianto pluvirriguo descritto fra le tipologie indicate nell'allegato IV del D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08, al punto 1. Agricoltura - lettera d) "progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari". La Provincia è competente per lo screening e la valutazione di impatto ambientale.

**COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
seduta del 7 novembre 2008**

La Commissione VIA, dopo esauriente discussione, ha ritenuto necessario un approfondimento delle valutazioni riportate nella relazione di screening ed illustrate dal proponente nella seduta in data 7.11.2008 ed ha concluso di nominare una sottocommissione VIA per l'esame istruttorio.

**COMMISSIONE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE
seduta del 2 dicembre 2008**

La Commissione VIA **ha ritenuto di condividere le conclusioni** della sottocommissione istruttoria e dopo esauriente discussione ha concluso che:

a) La documentazione presentata nei contenuti appare coerente con il grado di approfondimento progettuale necessario e attinente alle caratteristiche dello specifico tipo di progetto e di ambiente e pertanto sostanzialmente idonea ad avviare la fase di valutazione preliminare.

b) In merito allo screening di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 10/99, considerati gli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08 e valutate le caratteristiche del progetto, si ritiene che per il progetto oggetto di verifica, non sono necessari ulteriori studi e valutazioni in merito ai suoi potenziali impatti, in quanto non sono stati rilevati significativi impatti negativi sull'ambiente circostante che comportano la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale.

In merito alla conclusione del procedimento ritiene di escludere il progetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 7 punto 6 lettera "c" della L.R. 10/99 con le seguenti prescrizioni:

- Mantenere una minima portata per i canali in terra, anche nel periodo di punta irrigua, in modo che venga assicurata, per la ricarica della falda, una dispersione profonda dell'acqua qualitativamente migliore rispetto a quella percolata dalle coltivazioni.
- Nella fase di scavo si dovrà procedere separando e accantonando lo strato superficiale attivo lungo il percorso di scavo, altrettanto per lo strato sottostante inerte. Il reinterro sarà eseguito



utilizzando per primo lo strato inerte e successivamente lo strato attivo (scotico). Si dovranno ripristinare, per quanto possibile, le specie componenti il manto vegetale preesistente.

- In condizioni di particolare aridità le polveri dovranno essere abbattute con opportune bagnature.
- In situazioni di cantieri prossimali alle strade, onde evitare il trasporto di materiale terroso sul sedime, si dovranno adottare opportuni presidi di pulizia dei mezzi di trasporto.
- Gli attraversamenti dei canali dovranno essere programmati in funzione anche delle previsioni meteorologiche, garantendo comunque, attraverso opportuni manufatti provvisori di collegamento, la continuità idraulica.
- Oltre le normali cautele (informazioni preventive e indagini in situ) per evitare le interferenze con altre reti di sotto servizi si raccomanda di valutare l'opportunità di una specifica assistenza durante l'esecuzione dei lavori per l'individuazione di eventuali reperti archeologici e soprattutto di residuati bellici.
- Si dovranno programmare i lavori in funzione del minimo disagio da causare alla viabilità.
- L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in epoca di non riproduzione della fauna.
- L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in periodo di minima attività colturale.
- L'area di cantiere, dove necessario, dovrà essere recintata con materiali a basso impatto visivo.
- Si dovrà aver cura di ripristinare (con specie autoctone) le essenze arboree e arbustive eventualmente danneggiate durante i lavori.

Tutto ciò premesso e considerato:

-
- Vista la L.R. 10/1999 e il D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08 sui procedimenti di valutazione di impatto ambientale;
 - Vista la domanda di screening con la relativa documentazione pervenuta il 06.11.2008 (prot. Prov. n. 105425 del 07/11/2008);
 - Visto il parere della Commissione per la Valutazione Ambientale del 2.12.2008 e le conclusioni in merito all'esclusione del progetto alla procedura di VIA con mitigazioni ai sensi dell'art. 7 punto 6 lettera "c" della L.R. 10/99;

D E C R E T A

di escludere dalla procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 7 punto 6 lettera "c" della L.R. 10/99 il progetto dell'"Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio)" nei comuni di Arcade, Nervesa della Battaglia, Povegliano e Giavera del Montello, firmato dall'ing. Mario Capra e dal geom. Luciano Marcon a seguito dell'istanza (art. 7 comma 2 L.R. 10/99) del Consorzio di Bonifica Destra Piave del 06.11.2008 (prot. Prov. n. 105425 del 07/11/2008) in conformità al parere espresso dalla Commissione provinciale di Valutazione Impatto Ambientale nella seduta del 2.12.2008, allegato al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante, con le seguenti prescrizioni:

- Mantenere una minima portata per i canali in terra, anche nel periodo di punta irrigua, in modo che venga assicurata, per la



ricarica della falda, una dispersione profonda dell'acqua qualitativamente migliore rispetto a quella percolata dalle coltivazioni.

- Nella fase di scavo si dovrà procedere separando e accantonando lo strato superficiale attivo lungo il percorso di scavo, altrettanto per lo strato sottostante inerte. Il reinterro sarà eseguito utilizzando per primo lo strato inerte e successivamente lo strato attivo (scotico). Si dovranno ripristinare, per quanto possibile, le specie componenti il manto vegetale preesistente.
- In condizioni di particolare aridità le polveri dovranno essere abbattute con opportune bagnature.
- In situazioni di cantieri prossimali alle strade, onde evitare il trasporto di materiale terroso sul sedime, si dovranno adottare opportuni presidi di pulizia dei mezzi di trasporto.
- Gli attraversamenti dei canali dovranno essere programmati in funzione anche delle previsioni meteorologiche, garantendo comunque, attraverso opportuni manufatti provvisori di collegamento, la continuità idraulica.
- Oltre le normali cautele (informazioni preventive e indagini in situ) per evitare le interferenze con altre reti di sotto servizi si raccomanda di valutare l'opportunità di una specifica assistenza durante l'esecuzione dei lavori per l'individuazione di eventuali reperti archeologici e soprattutto di residuati bellici.
- Si dovranno programmare i lavori in funzione del minimo disagio da causare alla viabilità.
- L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in epoca di non riproduzione della fauna.
- L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in periodo di minima attività colturale.
- L'area di cantiere, dove necessario, dovrà essere recintata con materiali a basso impatto visivo.

Arch. Marco Parodi

PROVINCIA DI TREVISO

COMMISSIONE PROVINCIALE V.I.A.

(L.R. 26.03.1999 n.10 -D.Lgs. 3.04.2006 n.152 corretto dal D.Lgs
16.01.2008 n.4)

Oggetto: Consorzio di Bonifica Destra Piave - Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade (II Stralcio) nei comuni di Arcade, Nervesa, Povegliano e Giavera del Montello -
Procedura di SCREENING ai sensi dell'art.7 c2 L.R. 10/99 -art. 20 D.Lgs. 152/06 smi

PARERE

In data 06.11.2008 (prot. Prov. n. 105425 del 07/11/2008) il Consorzio di Bonifica Destra Piave ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità VIA (screening), ai sensi dell'art. 7 comma 2 L.R. 10/99, relativa al progetto dell'"Impianto pluvirriguo Nervesa-Arcade - II Stralcio funzionale, con superficie interessata pari a 512 ettari, nei comuni di Arcade, Nervesa della Battaglia, Povegliano e Giavera del Montello".

Il progetto di impianto pluvirriguo, rientrando nella tipologia "1. Agricoltura - lettera d) "progetti di gestione delle risorse idriche per l'agricoltura, compresi i progetti di irrigazione e di drenaggio delle terre, per una superficie superiore ai 300 ettari" dell'allegato IV al D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08, è soggetto alla predetta verifica.

Seduta del 7 novembre 2008

La Commissione VIA, dopo esauriente discussione, ha ritenuto necessario un approfondimento delle valutazioni riportate nella relazione di screening ed illustrate dal proponente nella seduta in data 7.11.2008 ed ha concluso di nominare una sottocommissione VIA per l'esame istruttorio.

Seduta del 2 dicembre 2008

La Commissione VIA **ha ritenuto di condividere le conclusioni** della sottocommissione istruttoria e dopo esauriente discussione ha concluso che:

a) La documentazione presentata nei contenuti appare coerente con il grado di approfondimento progettuale necessario e attinente alle

caratteristiche dello specifico tipo di progetto e di ambiente e pertanto sostanzialmente idonea ad avviare la fase di valutazione preliminare.

b) In merito allo screening di cui all'art. 7 comma 2 della L.R. 10/99, considerati gli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs. 152/06 corretto dal D.Lgs. 4/08 e valutate le caratteristiche del progetto, si ritiene che per il progetto oggetto di verifica, non sono necessari ulteriori studi e valutazioni in merito ai suoi potenziali impatti, in quanto non sono stati rilevati significativi impatti negativi sull'ambiente circostante che comportano la necessità dello svolgimento della procedura di valutazione di impatto ambientale.

In merito alla conclusione del procedimento ritiene di escludere il progetto dalla procedura di VIA ai sensi dell'art. 7 punto 6 lettera "c" della L.R. 10/99 con le seguenti prescrizioni:

- Mantenere una minima portata per i canali in terra, anche nel periodo di punta irrigua, in modo che venga assicurata, per la ricarica della falda, una dispersione profonda dell'acqua qualitativamente migliore rispetto a quella percolata dalle coltivazioni.
- Nella fase di scavo si dovrà procedere separando e accantonando lo strato superficiale attivo lungo il percorso di scavo, altrettanto per lo strato sottostante inerte. Il reinterro sarà eseguito utilizzando per primo lo strato inerte e successivamente lo strato attivo (scotico). Si dovranno ripristinare, per quanto possibile, le specie componenti il manto vegetale preesistente.
- In condizioni di particolare aridità le polveri dovranno essere abbattute con opportune bagnature.
- In situazioni di cantieri prossimali alle strade, onde evitare il trasporto di materiale terroso sul sedime, si dovranno adottare opportuni presidi di pulizia dei mezzi di trasporto.
- Gli attraversamenti dei canali dovranno essere programmati in funzione anche delle previsioni meteorologiche, garantendo comunque, attraverso opportuni manufatti provvisori di collegamento, la continuità idraulica.
- Oltre le normali cautele (informazioni preventive e indagini in situ) per evitare le interferenze con altre reti di sotto servizi si raccomanda di valutare l'opportunità di una specifica assistenza durante l'esecuzione dei lavori per l'individuazione di eventuali reperti archeologici e soprattutto di residuati bellici.

- Si dovranno programmare i lavori in funzione del minimo disagio da causare alla viabilità.
- L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in epoca di non riproduzione della fauna.
- L'esecuzione delle opere dovrà avvenire in periodo di minima attività colturale.
- L'area di cantiere, dove necessario, dovrà essere recintata con materiali a basso impatto visivo.
- Si dovrà aver cura di ripristinare (con specie autoctone) le essenze arboree e arbustive eventualmente danneggiate durante i lavori.

Treviso, 2 dicembre 2008

IL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE VIA
f.to dott. Carlo Rapicavoli

